

UN PICCOLO SEGRETO

di Livia Bonifacino

Scritturalia - Cascina Macondo, domenica 9 novembre 2008

Ssssss... Mia piccola, sai tenere un segreto? Sì, sì sì.
Le mani scivolano lentamente in grembo e la voce si fa vellutata e dolce come la malinconia di certi ricordi d'infanzia.
Tanto tempo fa, in un luogo di sogno che nessuno ha mai visitato, ma molti hanno cercato, immaginato e voluto, in un luogo a metà fra la nostra terra ed il cielo lassù, si è acceso un fuoco.
All'inizio erano pochi fili di paglia intrecciati ad una voluta di fumo.
Il fumo saliva piano piano, ora bianco ora azzurrino, ed andava a solleticare il naso di un folletto appisolato nella foresta che non c'è.
Ma il folletto continuava a dormire, sai?
Ci volle la complicità d'un soffio di vento, perché si sprigionasse un bagliore, un lumicino piccolo piccolo. Il lumicino incominciò a danzare e guardarsi intorno. Quanto buio e quanto maledetto freddo!
Per sua fortuna passò proprio di lì una stregghetta in cerca di ingredienti per le sue pozioni. Poverina, era molto stanca di camminare e dopo tanti e tanti tentativi ed esperimenti era stufa di rifilare filtri fasulli alla gente: beverone per l'insonnia, ricette per la noia, erbe per la felicità...
La stregghetta rimase catturata da quella fiammella che le prese il cuore, lo avvolse e lo scaldò tutto.
Incominciò a cercare piccoli legnetti, foglie secche per far crescere il lumicino.
Ed esso diventò un bel fuocherello allegro e scoppiettante.
A questo punto il folletto starnutì con gran rumore, si stropicciò gli occhi, quindi guardò incuriosito la scena.
Ci mise un po' di tempo a capire.
Quella stregghetta la conosceva bene, ma... Ehi! Ma cosa fa? Cos'è questa improvvisa festa? E quel cosino là in mezzo? Ehi, ci sono anch'io!
Il folletto protestò, sbatacchiò i sonagli del suo berretto... Niente.
Finì per cadere dal ramo su cui si trovava. Pum!
Poi incominciò a strisciare verso quell'esserino sconosciuto e palpitante.
La stregghetta zompettando lo centrò in pieno e ...patapumf! Finirono tutti e due gambe all'aria sul morbido terriccio del bosco.
Quando si rialzarono stringevano fra le mani i manici di un grosso pentolone per magie. Sì, quello che ogni buona fata e mago che si rispetti tirano fuori al momento giusto: il pentolone della creazione!

Il folletto si ingegnò e costruì qualcosa su cui poggiare il fatidico pentolone, la stregghetta ravvivò il fuoco che prese a scaldare il pentolone ed insieme si misero a cercare gli ingredienti migliori.

Il fiore della bellezza, la radice della salute, il germoglio dell'intelligenza, le foglie della sensibilità, un pizzico di ironia ed il sale della pazienza.

Mescolarono più e più volte il tutto, la stregghetta ed il folletto, con passione e speranza.

Dopo molto tempo dal pentolone spuntarono due manine carnose e lo scoppiettio del fuoco fu coperto da urla cariche di vita.

E' così che sei arrivata tu, bimba mia. Questo è il nostro piccolo segreto.

Ora dormi cara, buona notte!

Nella scintilla
d'autunno sei piccolo
segreto rosa.

Il bosco cela
le manine carnose
alba di vita.

Fili di paglia
e un piccolo carnoso
segreto rosa.

Fiamma viva
il tuo vento sveglia
la nuova vita.

CASCINA MACONDO

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce e Poetica Haiku
Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)
tel/fax 011/9468397 - info@cascinamacondo.com - sito web: www.cascinamacondo.com